Rassegna del 17/10/2013

CONFCOOPERATIVE

Avvenire	Intervista a Maurizio Giardini - «Ora bisogna riscrivere il nostro welfare»	*Mazza Luca*	1

COOPERATIVE

Italia Oggi	Coop sociali, Iva verso un ritorno al 4%	*Ricca Franco*	2
Repubblica	Funerali, contraccettivi, edilizia le aliquote destinate a salire	*Grion Luisa*	3

Lettori: 385.000
Avvenire
17-OTT-2013
Diffusione: 107.541
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
da pag. 8

«Ora bisogna riscrivere il nostro welfare»

Maurizio Gardini, presidente Confcooperative: con lo stop dell'aumento Iva per le coop evitata la macelleria sociale

DA ROMA **LUCA MAZZA**

«D'accordo, sul cuneo fiscale era lecito attendersi un intervento più forte e corposo. Ma nel suo complesso la legge di stabilità va giudicata positivamente». Anche se Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative, vincola la valutazione sul pacchetto di misure varato dal governo alle prossime mosse: «Questa manovra può segnare l'inizio di un'inversione di tendenza. A patto che sia solo un inizio. Perché dovrà essere accompagnata da scelte drastiche e coraggiose che cambino davvero il volto di un Paese che deve smettere di «vivere alla giornata» se vuole davvero salire sul treno della crescita».

Presidente, dai sindacati e dal mondo delle imprese sono arrivate molte critiche al provvedimento.

Alcune osservazioni sono condivisibili. Le modeste risorse destinate a ridurre le tasse che gravano su lavoratori e aziende produrranno effetti scarsamente tangibili. Ma bisogna rendersi conto che l'Italia è un Paese che ha una voragine di debito pubblico spaventosa e ogni decisione deve essere presa mantenendo l'equilibrio dei conti.

La convince la scelta di evitare la "stangata" sulla Sanità?

Certamente. Ma resto convinto che si possa avere un servizio sanitario migliore anche con meno risorse. Va costruito un nuovo modello. La parola chiave è sussidiarietà. L'esperienza sul territorio delle cooperative sociali dimostra che sulla sanità leggera e sulla diagnostica il non profit sopperisce alle difficoltà e alle carenze del pubblico.

Che cosa c'è da aspettarsi dall'introduzione della Trise?

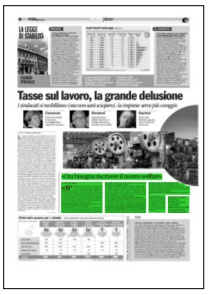
Occorre leggere il testo nel dettaglio per capire quali saranno le ricadute del nuovo tributo. Mi auguro che non ci sia solo un'inversione dei fattori in cui il peso fiscale resta immutato. La casa e i servizi sono già fin troppo tassati. **Passiamo all'Iva. Il premier Letta ha annunciato il blocco dell'imposta sulle prestazioni sociosanitarie, assistenziali ed educative al 4%. Dopo un anno di appelli, avete vinto la vostra battaglia...**

Aspettiamo l'ufficialità prima di cantare vittoria. Ma le parole del presidente del Consiglio sono una garanzia. Il passaggio dell'Iva al 10% avrebbe comportato una macelleria sociale, con mezzo milione di cittadini (tra cui disabili, anziani e malati gravi) senza più assistenza e 43mila licenziamenti nel settore. Il governo ha evitato queste ricadute drammatiche e deve essere fiero di aver difeso i diritti dei più deboli.

Quali sono le prossime sfide da affrontare in campo sociale?

Bisogna riscrivere il nostro welfare. Con l'attuale Stato sociale il Paese è destinato a morire. Serve un sistema innovativo, sussidiario, con i cittadini protagonisti e in cui ci sia una collaborazione stretta e proficua tra Stato e privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coop sociali, Iva verso un ritorno al 4%

La cooperazione sociale verso la riconquista dell'Iva al 4% sui servizi socio-sanitario-assistenziali. Almeno fino al riordino dei regimi speciali. È quanto prevede la bozza del disegno di legge di stabilità 2014, che prefigura, al riguardo, un dietrofront rispetto alle novità recentemente introdotte dalla legge n. 228/2012 (stabilità 2013).
Infatti, il comma 488 dell'art. 1 della legge 228/2012 ha soppresso il n. 41-bis della tabella A, parte II, allegata al dpr 633/72, che prevedeva l'applicazione dell'Iva del 4% alle suddette prestazioni, rese da cooperative e loro consorzi, sia direttamente che in esecuzione di appalti o convenzioni in genere, a favore di persone in situazioni di svantaggio sociale (minori, anziani, disabili, ecc.). La stessa disposizione ha stabilito, per le prestazioni in esame, l'aliquota del 10%, ma solo quando rese da cooperative sociali e loro consorzi in esecuzione di appalti o convenzioni. Il comma 489, poi, ha soppresso il comma 331 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, nella parte in cui consentiva alle cooperative sociali (onlus di diritto) di scegliere se applicare l'aliquota del 4% oppure il trattamento di esenzione. Tutto questo a decorrere dalle operazioni effettuate in base a contratti stipulati dopo il 31 dicembre 2013, fermi restando, come ritenuto dall'agenzia delle entrate con la circolare n. 12/2013, alcuni effetti già dall'1/1/2013.
Il testo disponibile del ddl di stabilità 2014 prevede di sostituire entrambi i commi 488 e 489 sopra riportati con un unico comma, nel quale si dispone che, in vista della riforma dei regimi speciali Iva, l'aliquota del 4% ai sensi del (risuscitando) n. 41-bis, tabella A/II, del dpr 633/72 non si applica alle società cooperative e loro consorzi diversi da quelli di cui alla legge n. 381/91 (coop sociali). In conseguenza di questa disposizione, pertanto, nei confronti delle coop sociali e loro consorzi verrebbe ripristinata l'aliquota Iva del 4% sui servizi socio-sanitario-assistenziali, nonché la possibilità di scegliere, in alternativa, il regime di esenzione dall'imposta.

Franco Ricca

Lettori: 2.835.000
Diffusione: 431.913

la Repubblica

Dir. Resp.: Ezio Mauro

17-OTT-2013
da pag. 7

Funerali, contraccettivi, edilizia le aliquote destinate a salire

Ma sui servizi sociali non ci saranno aumenti

Cresce l'imposta anche sulle campagne elettorali, dai manifesti agli sms

LUISA GRION

ROMA — Dal prossimo anno fare un funerale potrebbe costare di più, comperare il seggiolino per trasportare un bimbo in automobile potrebbe essere invece meno dispendioso. Il riordino delle aliquote Iva annunciato dal governo dovrebbe determinare una variazione nei loro prezzi e in quelli di tanti altri prodotti, dai francobolli da collezione ai contraccettivi. La questione è tutta da definire, ma non vi è dubbio che Palazzo Chigi voglia intervenire in materia per riequilibrare gli effetti prodotti dall'aumento automatico scattato dal primo ottobre (il passaggio dell'aliquota dal 21 al 22% che - secondo le previsioni della Banca d'Italia - inciderà sui prezzi al consumo con un aumento dello 0,5%). Il premier Letta ha precisato che «se ne parlerà, con il Parlamento, nei prossimi mesi», ma in realtà alcune ipotesi d'intervento sono già sul tavolo del governo. Il canale attraverso il quale viaggerà il riordino non è stato ancora definito (potrebbe trattarsi di un decreto collegato al ddl Stabilità o di un emendamento in sede di dibattito parlamentare), ma una bozza dei cambiamenti circolata "fuorisacco" già ipotizza spostamenti di beni da una aliquota all'altra.

Cominciamo da quelle che potrebbero essere le buone notizie: l'Iva sui seggiolini per trasportare i bimbi in auto, quella sui contraccettivi e quella sui prodotti per l'igiene intima dovrebbe passare dall'attuale 22 al 10 per cento. Proseguiamo con quelle cattive: fra gli aumenti più importanti ci sono quelli che riguardano i servizi di pompe funebri e di cremazione. Oggi sono voci esenti da Iva, ma la bozza prevede che siano assoggettate all'aliquota del 10 per cento. Se le variazioni proposte saranno confermate aumenterà - dal 4 al 22 per cento - anche l'imposta sui quotidiani, i dispacci d'agenzia e tutto il materiale tipografico (costo dell'affissione compresa) stampato dai candidati, dai partiti e dai movimenti d'opinione in campagna elettorale. Stesso aumento per la legatoria e stampa di materiali destinati ai non vedenti e agli ipovedenti (testi in braille compresi). Secondo la bozza in circolazione aumenterebbe anche l'imposta sui fertilizzanti biologici e quella sui prodotti - materie prime e semilavorati esclusi - utilizzati per la costruzione d fabbricati (edilizia popolare compresa). Una mini-stangata (passaggio dell'aliquota dal 10 al 22 per cento) colpirà anche i costi dall'allacciamento alle reti di teleriscaldamento, alle opere di urbanizzazione effettuate dai Comuni, ai francobolli da collezione. Ma se le ipotesi di cui si parla saranno confermate aumenterà anche l'Iva sulle case in cooperativa e quella sui servizi di assistenza a bambini, malati, anziani e disabili forniti da strutture private (ma restano al 4 quelli assicurati da cooperative sociali e strutture convenzionate). Ipotesi che faranno discutere: Confcommercio aveva già scritto a Letta chiedendogli di evitare rimodulazioni peggiorative per i bilanci delle famiglie, un suo studio ieri faceva notare che nel 2014 gli italiani pagheranno 6,5 miliardi di tasse in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove cambia l'aliquota

SPESE FUNEBRI
Ora Iva esenti, sarebbero assoggettate al 10 %

STAMPA
Su giornali e stampa, Iva in aumento al 22 %

ANTICONCEZIONALI
Con i prodotti d'igiene intima scenderebbero dal 22 al 10%

SEGGIOLINI
Sconto dell'aliquota dall'attuale 22 al 10%

FRANCOBOLLI
Per quelli da collezione, Iva in aumento al 22 %

SERVIZI DISABILI
Crescerà l'aliquota al 22% solo per quelli forniti da privati